CROCE ROSSA ITALIANA

Corso di Terzo Livello

Coordinamento Regionale delle Attività del Settore Emergenza

INDICAZIONI PER LA SCRITTURA DELLA TESINA

INDICAZIONI GENERALI

La lunghezza indicativa è di 15/18 pagine, esclusi allegati ed appendici. A discrezione del candidato può essere utilizzata una sola pagina per foglio o entrambe le pagine (fronte/retro).
Ogni pagina deve essere numerata, con numero arabo inserito in piè di pagina con allineamento centrale o sul margine esterno.
La rilegatura del testo andrà eseguita con modalità a spirale o a caldo

INDICAZIONI TIPOGRAFICHE

1. I testi devono essere redatti utilizzando il font Arial.
2. Il corpo del carattere deve essere di 12 punti (le note vanno in corpo 10).
3. La misura dei margini destro e superiore-inferiore deve essere di 2,5 cm.
4. La misura del margine sinistro deve essere di 3,5 cm.
5. L'interlinea deve essere 1,5.

CITAZIONI

Le citazioni brevi (fino a 2-3 righe) vanno indicate fra «virgolette». Quelle più lunghe vanno invece separate dal testo lasciando una riga prima e una riga dopo, e riducendo il corpo (la grandezza) di un punto, con conseguente riduzione dell'interlinea.
Quando c'è un'omissione all'interno di una citazione, va segnalata con i puntini tra parentesi quadre o tonde: […] oppure (…).
Di ogni citazione da opere di cui esiste una traduzione italiana va rintracciata e riportata la traduzione esistente. Se non esiste traduzione, è preferibile procedere con una propria traduzione, a meno che riportare l'originale non sia significativo ai fini del discorso. Se si fa una propria traduzione, o se la si fa fare, occorre specificarlo in nota con l'espressione "trad. mia" o "trad. di Pinco Pallino, inedita". Non sono accettati blocchi in lingua straniera non tradotti.

NOTE

Le note hanno un senso e due funzioni. Il senso è che in nota va tutto ciò che se rimanesse nel testo costituirebbe materiale superfluo o pesante alla lettura e ai fini del discorso.
La prima funzione è quella di riportare le proprie fonti attraverso delle indicazioni bibliografiche.
La seconda funzione è quella di raccogliere qui le divagazioni, cioè discorsi interessanti ma off topic oppure non indispensabili nell'economia del discorso che si sta facendo: in questo caso, è come se fosse una parentesi molto più lunga.
Le note devono essere progressive (senza note bis o ter), e si riazzerano all'inizio di ogni nuovo capitolo. Devono essere indicate in esponente così[18] e non tra parentesi così (18). I numeri di nota devono precedere i segni di interpunzione ma seguire le eventuali virgolette di chiusura. Esempio: «Nel mezzo del cammin di nostra vita»[23]. La nota va a piè di pagina e non a fine capitolo.

NOTE CON INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

L'indicazione bibliografica più classica di una fonte è: Autore, Titolo, Città di edizione, Edizione, anno, pagine. Cioè: prima si mette il Nome e Cognome dell'autore, poi il titolo del testo (sempre in corsivo), poi la città sede della casa editrice, poi la casa editrice, poi l'anno in cui il testo è stato pubblicato, infine il numero delle pagine da cui è tratta la citazione.

VIRGOLETTE

Si adoperano per tre motivi possibili:

1. per contenere al loro interno una citazione;
2. per riportare una parola o una frase espressa in un'accezione differente rispetto al solito o rispetto al contesto;
3. per i titoli dei periodici.

CROCE ROSSA ITALIANA

MAIUSCOLE
Evitare l'iniziale maiuscola per alcuni termini comuni (come: magistrato, vescovo, polizia…) e per aggettivi e sostantivi indicanti nazionalità (come: gli italiani, i francesi…).
Distinguere tra Comune, Provincia e Regione intese come amministrazioni pubbliche e comune, provincia e regione intese come indicazioni territoriali.
Evitare assolutamente di scrivere qualsiasi parola tutta in maiuscolo, salvo che non sia all'interno della citazione di un altro autore. Nelle sigle solo l'iniziale va maiuscola, mentre il resto va minuscolo senza puntini. Per esempio: Fiat, Usa, Acli.

CORSIVI E NERETTI
L'uso del corsivo è riservato ai termini stranieri, salvo quelli entrati ormai nell'uso comune (come élite, leader, partner…). Le parole del primo gruppo avranno il plurale della lingua cui appartengono, quelle del secondo gruppo sono invece invariabili (le élite, i leader, i partner…).
Inoltre il corsivo si usa con le parole che l'autore vuole evidenziare in maniera particolare.
Il corsivo è sempre obbligatorio con i titoli (di libri, opere, spettacoli, articoli).
I nomi di associazioni, istituzioni e simili, anche se straniere, vanno in tondo e non in corsivo.
Non usare mai il neretto né nel testo né nelle note. E' accettabile solo nei titoli di capitoli e paragrafi.

PUNTEGGIATURA
Dopo i segni di punteggiatura va sempre lasciato uno spazio (ma nessuno spazio prima). Eccezione: non va lasciato spazio tra l'iniziale abbreviata del primo e del secondo nome proprio. Per esempio: A. Manzoni è corretto; J. M. Keynes no (invece va scritto J.M. Keynes).
Il trattino breve rappresenta la congiunzione tra due parole e non deve avere spazi né prima né dopo. Es: contro-rivoluzione.
I trattini lunghi, che – come in questo caso – individuano un inciso e corrispondono alla parentesi, dovranno essere preceduti e seguiti da spazio. Se l'inciso chiude il periodo, non si mette il secondo trattino ma direttamente il punto (anche se in questo caso è preferibile sostituire ai trattini le parentesi).
Le parentesi (come in questo caso) devono avere uno spazio prima della prima e dopo la seconda. Ma se occorre un segno di punteggiatura, allora dopo la seconda non deve essere lasciato spazio (come in questo caso). Non va mai messo un segno di punteggiatura prima della parentesi.

FOTOGRAFIE
Le fotografie devono essere accompagnate dalle relative didascalie. Le didascalie devono contenere il titolo della fotografia (se c'è, altrimenti la descrizione di cosa si tratta), seguita tra parentesi dal nome del fotografo e dall'anno, e dall'eventuale indicazione bibliografica se l'immagine è stata presa da un libro significativo.

BIBLIOGRAFIA
La bibliografia va redatta in ordine alfabetico per cognome dell'autore o del curatore.
Se ci sono più opere dello stesso autore, queste vanno indicate in ordine cronologico dalla più vecchia alla più recente. Nel caso non ci siano autori né curatori libri in questione andranno prima di tutti gli altri in ordine alfabetico per titolo.